

Segreteria Regionale Puglia

Prot. 91/07 del 17/07/2007

Alla cortese attenzione del Direttore  
di "LA REPUBBLICA"

Egr. Direttore,

In merito all' articolo pubblicato sul suo giornale il 14/07/07 con titolo "*SCANDALI DI PUGLIA*".

*Il meccanismo in danno alla Asl ricostruito dalla Guardia di finanza. Erano tutti dottori di base di Bari e dintorni. Sotto accusa per truffa 19 medici. Saltavano i turni, erano assenti o dichiaravano false prestazioni"* vorrei precisare che, per quanto è possibile sapere ad oggi, non sembra che i medici interessati abbiano dolosamente messo in atto azioni tese ad arrecare un danno al Servizio Sanitario Regionale atteso che non è stata assunta alcuna decisione da parte dell' Autorità Giudiziaria, essendo state solo concluse le indagini preliminari.

Infatti, l'unico dato certo è la contestazione di episodi nei quali il mancato rispetto di norme contrattuali potrebbe essersi verificato.

Il quadro normativo che regola la medicina generale è complesso e consente una serie di attività tese a garantire al cittadino la migliore assistenza sanitaria. Ai medici che operano in gruppo, ad esempio, pur prevedendosi un'unica sede, il contratto di lavoro consente di conservare anche un secondo ambulatorio al fine di offrire un servizio migliore al paziente mantenendo una presenza capillare sul territorio, così come consente di farsi sostituire da altri colleghi. È consigliata inoltre la possibilità di programmare l'accesso dei pazienti agli ambulatori per appuntamento.

Eventuali contestazioni nell'applicazione di queste norme hanno in primis rilevanza amministrativa,

ferma restando la piena fiducia nella Magistratura e il pieno sostegno alle forze dell'Ordine nell'espletamento di questa indagine.

D'altra parte l'attuale sistema sanitario si basa sul principio di solidarietà dove l'imprenditore e il disoccupato possono trovarsi uno vicino all'altro, nella stessa camera di ospedale, ottenendo le stesse cure pur avendo contribuito in maniera diversa a sostenere il sistema.

Per questo è necessario che la politica, gli operatori, i cittadini e i mass media sostengano con maggiore convinzione, nel rispetto della libertà di espressione costituzionalmente garantito, il SSN, evitando giudizi affrettati prima che siano accertati definitivamente fatti e responsabilità. Diversamente, si rischia di screditare un sistema sanitario solidaristico, universalistico, che garantisce equità nell'erogazione delle prestazioni, ingenerando nel cittadino la convinzione che il sistema privato e assicurativo possa garantire maggiore efficienza. E magari dimenticando che da tale assistenza sono esclusi proprio i meno abbienti che non possono pagarsi le cure.

Bari, 17 luglio 2007

Il Segretario Regionale  
Filippo Anelli

